Ridefinizione dello Skill Mix nell'U.O. Anatomia Patologica

Vincenzo Barbara, Federico Lauria, Daniela Protti, Simona Boccarini.
U.O.C Anatomia Patologica Ravenna-Rimini

PREMESSA

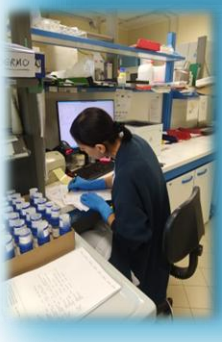
L'U.O. di Anatomia Patologica fa parte del Dipartimento onco-ematologico dell'Azienda USL della Romagna e gioca un ruolo cruciale nella diagnosi e gestione terapeutica delle patologie attraverso l'analisi di tessuti e cellule biologiche. Tuttavia, la carenza di personale Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico (TSLB) ha generato sfide significative nella continuità dei servizi.
Questo contesto ha portato alla necessità di rivedere lo skill mix del personale, integrando nuove professionalità,in particolare quella infermieristica, per garantire continuità ed efficienza nei servizi.

METODI

L'approccio prevede l'implementazione di competenze specifiche per il personale infermieristico, ridisegnando i confini tra i profili professionali dell'infermiere e del TSLB.
Le attività svolte dall'infermiere includono:
il controllo della corrispondenza dei campioni,
la gestione della fase pre-analitica
e l'accettazione dei campioni nel sistema informatico.
Un piano di formazione specifico accompagnerà l'inserimento sperimentale di un'unità infermieristica, con un tempogramma strutturato e periodi di valutazione delle performance.

RISULTATI

Durante il periodo di implementazione del progetto, è stata osservata un'efficace integrazione del personale infermieristico nelle attività di accettazione, con un conseguente alleggerimento del carico di lavoro per il personale TSLB. La formazione mirata ha permesso al personale infermieristico di acquisire competenze tecniche specifiche, garantendo la continuità operativa e mantenendo elevati standard qualitativi nell'accettazione e gestione dei campioni.



CONCLUSIONE

Il progetto ha dimostrato che la ridefinizione dello skill mix all'interno della U.O. Anatomia Patologica può rappresentare una soluzione efficace per affrontare la carenza di personale TSLB.
L'integrazione delle competenze infermieristiche ha contribuito a migliorare l'efficienza del flusso di lavoro, garantendo la qualità del servizio.
Questo modello potrebbe essere adottato anche in altre unità operative dell'Azienda USL della Romagna, promuovendo un approccio multidisciplinare e multiprofessionale nella gestione delle risorse umane.